

24/10 Rispo. D. R. che non può non. a Ven. e dal
trovare meglio che venga essa a sped. il Sig.
Laccardi con propria ecc.
Molto Reverendo Signore

MP. XIV-817

Una innocente mala intelligenza,
esposta da mio cugino Ebeukofles al mio Prof.
Durando, supplicato di fare le dovute scuse a mio
nome, fè giacere la suggellata la veneratissima
Sua lettera, giunta sino dall' undici corrente a
casa mia, quand' io mi stava parecchie miglia
lontana: e mi ritardò la gioia che provai nello
scoperta finalmente, qui tra la mesta solitudine
di questa villa, presso alla tomba di mio marito.
Voglia colla bontà, che L'è tutta propria, scusare
dunque, se prima non vidi riscontro, ad aggradire
i più vivi sensi di gratitudine, coi quali me le pro-
fesso riconoscentissima e per la caritatevole gen-
tilezza delle sue espressioni e per lo sgravarmi
ch' Ella fa d' un pensiero ben grande sulla
riuscita di un' impresa molto difficile

20865/

tra le mie povere mani. Posta dunque nelle
sue benedette io viso d'ora innanzi tranquilla,
che tale impresa tornea a vera gloria di Dio,
dal quale tutto il buono deriva sì in noi, che
fuori di noi: ed a vantaggio del prossimo in
un bisogno tra' principali. Accetto dunque senz'
altro le condizioni sotto le quali V.^a Signoria
mi dichiara di assumersi la responsabilità della
erezione della nuova fabbrica in Mogliano Vene-
to e per conseguenza della fondazione d'una
colonia agricola da parte sua in quella e per
maggiore chiarezza ripeto:

- 1.^o Io mi obbligo di donare con istromento legale
il terreno all' uopo, cioè quello che appropria-
mente acquistai dal Signor Dore per campi
trevigiani..... pagati a prezzo di favore in lire
undicimila cinquecento
- 2.^o M' obbligo di somministrare la somma d'ita-
liane lire centocinquanta mila da versarsi
mano in mano che mi verranno richieste

Dal canto Suo Red.^{mo} G.^o Bosco Ella s'impe-
gna dunque d'inalzare la fabbrica in discorso
secondo il disegno già presentato dall'ingegnere
Lauardo: e conseguentemente devo intendere alla
erezione o fondazione ivi della colonia agricola
da Lei diretta e da me desiderata.

Quando nell'altro Ella' abbia a soggiungere io
nel più breve termine possibile notificherò il
giorno fissato per intendere l'istrumento di ces-
sione del terreno e sarò ben felice di accogliere
G.^o Bosco tra le mie mura; dolente solo di non
potere certo, malgrado della migliore mia volon-
tà, ricambiare adeguatamente l'ospitalità rice-
vuta. Godo assai del suo ben essere: prego il
Signore a conservarglielo sempre per bene di tutti
anch'io non posso laggiù. Accolga di cuore
le proteste della mia gratitudine, colla preghie-
ra di tenermi raccomandata nelle sue sante
orazioni: voglia degnarsi di ricordarmi a tutti.

FL940126

a bacandole devotamente la sacra mano go-
do segnarmi

Mogliano Veneto 19 Ottobre 1880

Di. V. Li. S. D. ma

Unite^{ma} Obbl^{ma} Servo
Elisabetta Bellavite V. A. Stori

20858